

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte dei Pascoli, nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Terreni del Monte Pascoli concessi in affitto

Tab. 2

Prov.	Superficie Ha	Concessionari
CA	10.428	Coop. e singoli
NU	1.824	Coop. e singoli
OR	-	-
SS	39	Isp. Rip. For.
Totali	12.291	

In totale, ad oggi, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte) ed a singoli (10°) operatori agricoli 12.252 ettari; di questi, l'85% in provincia di Cagliari ed il 15% in quella di Nuoro.

Alcune cooperative hanno già presentato agli Organismi competenti i piani di sviluppo relativi ai terreni ottenuti in concessione, tanto che sono state già realizzate diverse opere infrastrutturali e di miglioramento agrario.

L'ERSAT, allo scopo di favorire dette iniziative, assicura l'assistenza tecnica ed amministrativa necessaria e, su richiesta, nei limiti del possibile, anche la progettazione esecutiva delle opere di miglioramento fondiario.

Per l'esattezza alle 13 cooperative (soci n. 320) sono stati assegnati 11.079 ettari. A 20 operatori singoli sono stati concessi in affitto 1.316 ettari.

Della superficie residua rimangono da assegnare 4.800 ettari circa (diverse concessioni infatti sono in corso di istruttoria) e oltre 1.700 ettari sono destinati, come già detto, a programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura (ha. 536 - Tanca Regia - Centro genetico della pecora e "Polo Cavallo"; ha 1.200 - Surigheddu e Mamuntanas - Aziende Università, Istituto Zooprofilattico, Istituto Zootecnico e Caseario, CORSEME, ecc.).

A proposito di detti programmi finalizzati si richiama l'attenzione su tali aziende in quanto l'attuale stasi decisionale degli organi politici competenti sta creando notevoli problemi anche all'ERSAT, Ente gestore del Monte dei Pascoli, che deve quindi difendere i beni acquisiti da intrusioni abusive e da altri eventuali danni, senza avere alcuna possibilità di utilizzare in maniera razionale, le notevoli risorse che le aziende medesime possono offrire.

Il Catasto agronomico dei pascoli

Si tratta di uno strumento conoscitivo per la classificazione dei terreni a pascolo.

L'incarico di concretizzare tale iniziativa è stato affidato all'Ente che fin dall'avvio dell'attività di Riforma, ha predisposto un apposito programma per la realizzazione di detto Catasto (11°).

Tale programma è articolato in cinque fasi e precisamente:

- 1) "copertura aereo-fotografica a colori" relativa all'intero territorio dell'Isola (n. 16.741 fotogrammi). Il volo è stato effettuato tra il 20 aprile e il 15 giugno del 1988, alla quota relativa di 1.500/1.800 metri, per ottenere fotogrammi alla scala media di 1/10.000;
- 2) "carta delle caratteristiche fisiche elementari, ottenuta tramite la fotointerpretazione ed il controllo su terreno di tutte le informazioni necessarie alla classificazione dei pascoli.

Le caratteristiche fisiche elementari si identificano con diverse variabili debitamente codificate: copertura pietrosa, pezzatura del pietrame, profondità del suolo, tipo del pascolo, seminativo, ecc.; in totale tali caratteristiche assommano a 37.

Tutte le informazioni rilevate - riferite ad una superficie di 1.834.000 ettari (12°) sono state memorizzate in una "Banca dati" da cui si possono ottenere le diverse cartografie tematiche necessarie per la pianificazione territoriale.

- 3) "Carta della composizione floristica dei pascoli"; attraverso 20 stazioni di rilevamento pascolo sono stati accertati i parametri produttivi quanti-qualitativi delle curve di crescita e ricrescita della cotica erbosa e la relativa composizione floristica. Anche detti dati, riferiti sempre alla medesima superficie, sono stati memorizzati;
- 4) "Carta della utilizzabilità dei pascoli"; attraverso il comportamento delle informazioni geo-pedologiche, climatiche, altimetriche e floristiche, si perviene ad una conoscenza completa del territorio.

Si ottiene in sostanza una cartografia che evidenzia le limitazioni d'uso del suolo in relazione all'utilizzazione del pascolo;

- 5) "Carta catastale particellare" ottenuta attraverso la digitalizzazione delle mappe catastali interessanti l'intero programma del Catasto Pascoli.

Le prime quattro fasi sono state già "collaudate" dall'apposita commissione nominata a suo tempo per la verifica dell'intero programma.

L'utilizzo dei dati, delle relative carte tematiche e la gestione della "Banca dei dati" non hanno potuto avere i risultati che si erano auspicati per due motivi:

- la mancanza di un'organizzazione funzionale dele-

gata specificatamente alla razionale gestione del patrimonio informativo;

- l'acquisizione di attrezzature e/o servizi tecnologicamente avanzati in grado di soddisfare le esigenze dell'Ente.

Per quanto attiene la quinta fase, nell'ottobre del 1989 il Direttore dei Lavori ha provveduto alla ripresa dei lavori e pertanto, nel rispetto delle clausole contrattuali, i lavori dovranno essere portati a compimento entro l'agosto del 1990.

Fase attuativa della Riforma Agro-Pastorale

L'esperienza finora maturata dimostra che, nei casi in cui gli Uffici Tecnici degli Organismi interessati per legge (OO.CC., CC.MM., ERSAT, ecc.) assicurano buoni livelli di operatività, le opere infrastrutturali di competenza pubblica e quelle aziendali di competenza privata, vengono realizzate speditamente, anticipando, in diversi casi, gli stessi tempi previsti nei relativi piani di fattibilità.

Notevole l'importanza delle prime. In particolare l'elettrificazione e la viabilità, si sono rivelate decisamente determinanti per stimolare, nelle singole zone d'intervento, l'attuazione delle opere di miglioramento aziendale.

Gli interventi di elettrificazione (13°) effettuati da parte dell'ENEL (a dicembre 1989) hanno comportato l'approvazione di 11 progetti nei quali è prevista la realizzazione di 407 chilometri di linea e 180 cabine di trasformazione, con un impegno finanziario complessivo di oltre 17 miliardi di lire di cui oltre 3 a carico dell'ENEL.

Gli interventi relativi alla viabilità, a puro titolo informativo, vengono evidenziati nella tabella che segue (tab. h).

I dati relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali sono stati forniti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

tab. h

Prov.	T r o n c h i s t r a d a l i (14)								
	In corso			Ultimati			Totale		
	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni
CA	10	31	4.051	5	15	1.502	15	46	5.553
NU	14	42	8.710	17	68	7.967	31	110	16.677
OR	17	44	8.003	11	36	2.890	28	80	10.893
SS	13	57	10.370	3	20	2.752	16	77	13.122
Totale	54	174	31.134	36	139	15.111	90	313	46.245

Un notevole freno alla realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, consegue dall'entità dei terreni condotti in affitto che in molte zone raggiungono percentuali elevate (oltre il 50-60%). In tali casi infatti, gli operatori trovano obiettivi ostacoli alla trasformazione dei terreni che, oltre tutto, appartengono spesso a più proprietari, i quali raramente sono disposti a concedere l'assenso per eseguire le migliorie.

Alla data sopra indicata, comunque, erano già stati finanziati 511 progetti, per oltre 97,474 miliardi di lire, per cui molte opere di miglioramento fondiario, in diverse zone di sviluppo agro-pastorale, interessanti una superficie di circa 39.257 ettari, sono già state realizzate: abitazioni per pastori, ricoveri per il bestiame, approvvigionamenti idrici ed in diversi casi impianti di mungitrici meccaniche.

Molti progetti sono in corso di predisposizione ed altri in fase istruttoria.

E' evidente comunque che i 50 piani operanti (che entro l'anno 1990 aumenteranno sicuramente), già

mettono a dura prova la capacità operativa, sia degli OO.CC. e/o CC.MM. che dello stesso ERSAT, chiamato molto spesso anche a surrogare (15°) detti Organismi, privi o carenti di proprie strutture tecniche.

Ne consegue che, proprio in funzione dell'esperienza finora acquisita e nell'imminenza di una nuova qualificazione della riforma stessa, nell'ambito del terzo piano di rinascita, diventano doverose alcune riflessioni in riferimento agli aspetti fondamentali che seguono:

- riorganizzazione e potenziamento di tutta la struttura pubblica atta a svolgere tutti i compiti istituzionali di rispettiva competenza. In tal senso si è già attivato l'Ente al suo interno;
- programmazione delle scelte zonali e dei relativi interventi più aderenti alle nuove regole della politica agricola comunitaria in funzione delle mutate prospettive connesse al Mercato Unico Europeo;
- reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi programmati, attingendo a fondi regionali, nazionali e comunitari;
- attuazione concreta ed immediata dei programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura, nelle aziende prima citate (Tanca Regia, Surigheddu e Mamuntanas).

Si sottolinea questo ultimo aspetto perchè la non attuazione di detti programmi rischia di creare un'immagine negativa non solo dell'ERSAT, che di fatto è il semplice gestore di tali aziende, ma dell'intera struttura regionale che in precedenza, con cognizione di causa e con notevole sforzo finanziario, ha operato le scelte ormai a tutti ben note.

E' inoltre importante rilevare che l'intervento tecnico, seppure indispensabile, non può affrontare pro-

blemi socio-culturali di grande complessità e di portata storica, senza l'apporto delle altre componenti pubbliche (e, se possibile, anche private) che hanno il dovere di aprire orizzonti nuovi alle comunità, offrendo il loro contributo per accelerare il processo di sviluppo.

Attività nell'area del progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastro

Sono continuate in Ogliastro a cura dell'ERSAT le attività tendenti al conseguimento degli obiettivi previsti per il settore agricolo dall'Azione Pilota di sviluppo integrato.

Tali attività hanno interessato:

- la razionalizzazione dell'uso dei pascoli (attraverso la settorizzazione di aree dimostrative e l'adeguamento dei carichi di bestiame alla produttività dei suoli) e degli interventi miglioratori (con l'uso di mezzi che non danneggino il suolo né la vegetazione presente ma che ne esaltino la produttività);
- il ricupero di aree degradate (attraverso le trame di essenze simili a quelle preesistenti ma parzialmente o totalmente distrutte da precedenti interventi irrazionali, nonché attraverso somministrazioni di correttivi organici e di fertilizzanti);
- il risanamento del bestiame con un'azione più massiccia di quella degli anni precedenti dovuta ad un più largo coinvolgimento degli allevatori e dei veterinari della locale USL;
- gli interventi di carattere socio-culturale e motivazionale, (attraverso il coinvolgimento delle popolazioni nelle analisi dei problemi di salvaguardia dell'ambiente naturale e nella ricerca delle soluzioni più adeguate per conservare e migliorarne i valori).

Al fine di poter proseguire negli anni avvenire ana-

loghe ma più ampie attività di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni dell'Ogliastra, sui problemi relativi alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali, nonché di responsabilizzazione degli addetti al settore agricolo verso un sempre maggiore rispetto di tali risorse (peraltro di enorme valore scientifico oltre che economico e sociale), è stato predisposto ed inoltrato alla Regione Sarda un articolato progetto, per il successivo invio all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, con relativa proposta di finanziamento (a valere sulla L.64/86) di un programma operativo contenente numerose azioni tra loro armonicamente collegate e finalizzate alla crescita sociale ed economica delle popolazioni.

Azioni che dovranno essere svolte in collaborazione tra l'ERSAT, le Istituzioni locali (Comunità Montane, Comuni, Scuole di ogni grado, Unità Sanitaria Locale, ecc.) e la Regione Sarda, attraverso gli Assessorati maggiormente interessati ai problemi sociali territoriali ed ambientali.

L'importo di tale progetto è di f. 2.268 milioni.

Il progetto di "direttive regionali per l'uso e il miglioramento dei pascoli" predisposto dall'ERSAT lo scorso anno, è stato oggetto di esame e approvazione da parte dei docenti della Facoltà di Agraria di Sassari e del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Cagliari interessati al problema, oltre che dai dirigenti tecnici degli Assessorati Regionali per l'Agricoltura e per la difesa dell'ambiente.

Si attende ora l'adozione delle stesse direttive che la Regione Sarda dovrebbe fare proprie e ufficialmente emanare.

Note

- (1°) Tale obbligo era già stato sancito dalla L.R. 588/62 art. 20
- (2°) La L.R. 13.12.1988, n. 44, in relazione ai contributi relativi ai piani di valorizzazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e dei piani tecnico-economici delle Aziende Speciali, per la valorizzazione delle proprietà comunali, ha elevato la misura del contributo in conto capitale, relativo agli interventi di miglioramento fondiario, al 90% quando le opere interessano i terreni di proprietà comunale e quelli acquisiti al Monte dei Pascoli.
- (3°) Gli investimenti previsti sono stati stimati (orientativamente) in funzione degli elementi acquisiti connessi a tutti gli altri piani già approvati.
- (4°) Nel 1981 e nel 1984 il programma di acquisizione terreni non è stato presentato, data l'esigua quantità di terreni. Ciò si è verificato anche per gli anni 1987 e 1988.
- (5°) Nel 1982 è stato approvato in via provvisoria un secondo programma di acquisizione per l'urgenza di procedere all'esproprio, nei tempi più brevi possibili, di alcuni terreni che condizionavano la realizzazione di un piano di fattibilità ricadente nel territorio della Comunità Montana n. 9 (Dorgali).
- (6°) Come richiesto dalla legge trattasi di terreni classificati "pascoli permanenti dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti".
- (7°) Il programma di acquisizione terreni per il 1989 è stato approvato dalla Giunta Regionale solo per un primo stralcio e precisamente per i 1.110 ettari da acquisire per programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

- (8°) Accreditati all'ERSAT 59.235 milioni relativi al 60% dei primi 7 programmi approvati (54.135 milioni) e ad una quota di anticipazione del programma 1989 per i programmi finalizzati (5.100 milioni).
- (9°) In tale superficie sono compresi 3.241 ettari di terreno che l'ERSAT ha trasferito gratuitamente al Monte dei Pascoli.
- (10°) Sono stati concessi in affitto, a 20 operatori singoli, 1.316 ettari di terreni Monte Pascoli; i Comuni interessati sono Fluminimaggiore e Iglesias (ha. 338), Mamoiada (ha. 301), Bosa (ha. 203) Vallermosa (ha. 331), S. Giovanni Suergiu (ha. 108), Meana Sardo (ha. 35).
- (11°) La costituzione del "Catasto Agronomico dei Pascoli" è stata resa possibile dal finanziamento di tre miliardi autorizzato dalla L.R. 39/73 (tit. di spesa P/1.10).
- (12°) Tale superficie è pari al 76% di quella dell'intera Isola; in particolare sono esclusi i centri abitati, gli insediamenti industriali e turistici, le grandi aree irrigue, gli impianti arborei specializzati, gli stagni, i laghi, ecc.; sono comprese invece le aree marginali interessate comunque al pascolamento.
- (13°) Considerata la fondamentale importanza che l'elettrificazione riveste nell'ammodernamento organizzativo delle imprese pastorali appare assolutamente urgente un'accelerazione operativa dell'ENEL in questo specifico settore.
- (14°) In relazione alle infrastrutture viarie a carattere generale da realizzare nelle zone di sviluppo agro-pastorale, si precisa che il Laboratorio Geotecnico dell'ERSAT, anche se in forma ridotta rispetto al passato, continua la sua attività analizzando i campioni dei materiali che vengono forniti direttamente dai tecnici incaricati delle progettazioni.
- (15°) I progetti istruiti dai tecnici dell'ERSAT, autorizzati da una direttiva specifica del-

l'Assessore all'Agricoltura, sono stati 113, per un importo di 24 miliardi di lire e una superficie di oltre 12.600 ettari. Altri 79 progetti sono in fase istruttoria.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'attività di ATA è stata portata avanti con le consuete azioni a carattere informativo, promozionale, formativo; azioni che hanno comportato la messa in atto di incontri e riunioni con gli agricoltori, nonché l'organizzazione di visite guidate, di giornate di studio per l'esame e l'analisi approfondita di tematiche di particolare interesse tecnico-agronomico-scientifico dei diversi settori di intervento.

La situazione in cui è venuta a trovarsi l'agricoltura sarda per il perdurare dell'avverso andamento climatico ha tuttavia negativamente influito sullo svolgimento delle diverse attività.

Di seguito vengono in breve evidenziati i settori presi maggiormente in considerazione.

Coltivazioni erbacee asciutte e irrigue da pieno campo - foraggiere e pascoli

Colture cerealicole

Indubbiamente le colture cerealicole sono quelle che più caratterizzano il panorama agricolo della Sardegna, interessando il 15% circa dei seminativi, con una superficie di oltre 140.000 ettari, ed esprimendo in termini di reddito una produzione lorda vendibile valutabile intorno ai 140 miliardi di lire, pari a circa il 14% del valore dell'intera produzione agricola sarda.

Come in passato, l'ATA ha seguito con grande attenzione questo settore che, purtroppo, nel corso del 1989, ha registrato serissimi danni da parte della siccità.

Tenuto conto dell'importanza che riveste, particolare impegno è stato rivolto al grano duro, coltura per la quale appare necessario il miglioramento del-

le produzioni, attraverso l'incremento delle rese unitarie e con esse il raggiungimento di "standards" qualitativi elevati, così come richiesto dall'industria di trasformazione e sollecitato dalla Comunità Economica Europea.

Per conseguire tale obiettivo, l'ATA ha considerato prioritario proporre ai cerealicoltori il rinnovamento del quadro varietale che, come è noto, risulta largamente rappresentato da varietà scadenti sul piano merceologico e, fra l'altro, non più incluse negli elenchi del MAF fra i grani ammessi al contributo AIMA.

In secondo luogo l'Assistenza Tecnica ha proposto la razionalizzazione dei processi di produzione, tenendo conto dei più recenti indirizzi agronomici di "low input", specie per quanto concerne l'impiego dei mezzi tecnici e soprattutto dei concimi chimici. In conformità a questa linea operativa, è stato promosso il ricupero delle rotazioni all'interno delle aziende agricole e in particolare l'adozione di sistemi colturali diversificati, definiti per ambiente, in sostituzione delle ricorrenti monosuccessioni cerealicole, il cui impatto ambientale si sta rivelando sempre più grave.

Ai fini del rinnovamento varietale è stata consigliata la coltivazione di alcune varietà, di elevate caratteristiche qualitative e con rese granellari superiori a quelle attualmente praticate: appio, duilio, simeto, adamello, arcangelo, grazia, lira, messapio, norba.

Allo scopo di facilitare la loro diffusione, l'ATA ha predisposto, con la diretta partecipazione degli agricoltori, diverse prove a carattere dimostrativo-orientativo nelle aree a più spiccata vocazione granicola.

Le prove, tuttora in atto, ricadono negli agri delle seguenti località: Siliqua e Villamassargia (Comprensorio 19°), Sardara (Comprensorio 18°), Marrubiu e Cabras (Comprensorio 16°), Mogoro (Comprensorio 17°), Ortacesus e Pimentel (Comprensorio 21°), Villamar (Comprensorio 25°).

Per quanto concerne l'orzo l'ATA ha intrapreso iniziative abbastanza simili a quelle adottate per il grano.

Anche per questa coltura, infatti, gli interventi di assistenza tecnica hanno riguardato la razionalizzazione dell'agrotecnica, secondo i canoni di una ordeicoltura avanzata, ed il rinnovamento delle varietà.

In merito all'agrotecnica gli interventi hanno preso in considerazione soprattutto le operazioni colturali e l'impiego dei mezzi tecnici.

Per l'aggiornamento varietale l'ATA ha fatto riferimento agli orzi suggeriti dalla ricerca per gli ambienti meridionali e insulari, ossia alle seguenti varietà: arda, georgie, barberousse, jaidor, portos, tipper, pirate, cornel.

L'ATA, per rendere più efficace l'azione informativa e promozionale, ha avviato lo scorso autunno, in località tradizionalmente ordeicole, significative prove a carattere dimostrativo-orientativo, con alcune delle varietà precedentemente indicate e disponibili sul mercato. Purtroppo le sementi delle novità varietali non sono di facile reperimento e spesso mancano negli stessi mercati nazionali.

Le prove sono state realizzate nelle seguenti località: Domusnovas (Comprensorio 19°), Riola Sardo (Comprensorio 16°), Olbia (Comprensorio 4°), Gonnosfanadiga, Guspini, Arbus (Comprensorio 18°).

L'ATA ha continuato la sua opera di promozione e di sviluppo anche nei confronti dell'avena e del tritica.

L'avenicoltura isolana, come è noto, si trova ancora in uno stadio di notevole arretratezza tecnica e colturale.

Soprattutto superate risultano le avene locali attualmente coltivate.

Nell'affrontare questi problemi, l'Assistenza Tecnica ha considerato prioritaria l'introduzione di va-

rietà pregiate, quali appunto: l'angelica, l'ava, la rogar è, l'astra, le due varietà tor, ecc. In merito all'agrotecnica da adottare l'attenzione è stata soffermata particolarmente sulle concimazioni e sul diserbo, operazioni molto trascurate da parte dell'agricoltore.

Nei confronti del tritcale, le iniziative assunte hanno privilegiato le zone interne, ove sussistono condizioni di favore per la coltivazione di questo cereale. Il tritcale, infatti, è specie rustica, resistente ai freddi, in grado di assicurare discrete produzioni sia di erba che di granella anche in ambiente difficili.

L'attività di informazione e promozione anche per questa coltura è stata supportata con delle prove dimostrative, realizzate all'interno delle zone di sviluppo agro-pastorali che hanno interessato le località appresso riportate: Gonnosfanadiga, Guspini, Arbus (Comprensorio 18°), Fonni, Olzai Mamoiada (Comprensorio 9°), Olbia (Comprensorio 4°).

Nel campo dei cereali irrigui, l'ATA ha rivolto, come in passato, particolare impegno al mais, al sorgo ed al riso, in quanto esistono prospettive produttive e di mercato favorevoli sia a livello isolano che nazionale.

E' opportuno ribadire che l'attività lo scorso anno ha incontrato non poche difficoltà, in correlazione ai citati gravi problemi determinati dalla siccità.

L'attività è stata informata agli obiettivi prefissati per la maiscoltura che riguardano:

- la razionalizzazione del processo di produzione attraverso il migliore impiego dei mezzi tecnici, dalle sementi ai concimi, dagli antiparassitari ai diserbanti;
- l'incentivazione di produzioni speciali con l'impiego di mais ibridi di recente costituzione, quali appunto i mais wasy ed i mais vitrei, per i quali la CEE concede premi di coltivazione;
- l'espansione della coltura, per portarla dagli at-

tuali 4.000 ettari ad almeno 10.000 ettari;

- la promozione della costruzione di impianti di essiccazione e stoccaggio della produzione, dei quali l'Isola risulta ancora carente.

Sul sorgo l'attività dell'Assistenza tecnica è stata diretta a far conoscere la specie, sia come cereale da granella che come cereale da foraggio per la produzione di trinciati.

Come specie da granella vengono proposti ai coltivatori gli ibridi BR; ibridi meno soggetti ai danni degli uccelli, cui vanno incontro i sorghi tradizionali, e capaci di esprimere produzioni elevate, abbastanza prossime a quelle del mais.

Sul riso, l'opera dell'ATA lo scorso anno è stata molto limitata, tenuto conto che, per effetto della mancanza di acqua di irrigazione, le coltivazioni sono state circoscritte a poche aree per la produzione di sementi selezionate.

Leguminose da granella

Da diversi anni viene sviluppata - sia nei comprensori irrigui che in quelli asciutti - un'intensa attività diretta a promuovere la coltivazione delle leguminose da granella, un tempo largamente coltivate in Sardegna.

Le specie raccomandate sono: la favetta, il pisello proteico ed il favino; specie che la stessa CEE, per sopperire al forte deficit di prodotti proteici, incentiva con premi di produzione.

Nei comprensori irrigui sono state consigliate come seconde colture o meglio come colture intercalari, da praticare in successione ai cereali irrigui estivi (vedi mais, sorgo).

Nei comprensori asciutti, invece, le leguminose sono state raccomandate come specie da avvicendare al grano, all'orzo, ecc., allo scopo anche di evitare i danni delle troppo ricorrenti monosuccessioni cerealicole.